

Roma 1.2.1921

All'Augusteo ieri tutta musica italiana: dalla semplice sinfonia rossiniana del Signor Bruschino a quella prepotente pagina verdiana dei Vespri Siciliani, attraverso due composizioni settecentesche del Veracini e del Pugnani, e due novità: una di Adriano Lualdi ed una di Riccardo Zandonai.

Adriano Lualdi è uno dei giovani più in vista. Allievo dell'Accademia di S. Cecilia, passò poi a Venezia ove prese il diploma con Wolf Ferrari. Ha molti lavori: *Le nozze di Haera* un quartetto, un intermezzo giocoso *Le furie di Arlecchino*, un intermezzo lirico *Il Cantico*, una ballata drammatica *La morte di Rinaldo*, e un'opera *La figlia del Re*, che vinse il premio di ventimila lire quattro anni or sono. Musicista e letterato, è uno dei giovani più colti della moderna scuola. Il poema sinfonico presentato ieri all'Augusteo, fu scritto dieci anni or sono. Non è quindi l'ultima parola di lui. Ma purtroppo, questa è la sorte di tutti i giovani musicisti, i quali debbono lottare per anni ed anni contro le solite consorterie per poter giungere una buona volta a contatto del pubblico.

Dalla leggenda del vecchio marinato così il musicista disegna l'argomento, tratto dal noto poema del Coleridge:

« Sul mare calmo e lucente naviga un vascello. Dicono i marinai le loro canzoni, e uno di loro — in vedetta sulla cima di un albero — intona una cantilena tutta sovrana di nostalgia e di mestizia. Appare da lontano un albatro dal volo largo e calmo. Insegue il vascello e si posa sull'albero maestro accolto festosamente dall'equipaggio che in esso vede un lieto augurio.

La ciurma prorompe in un inno di gioia. Ma un marinato folle, non visto, prende l'arco miri sicuro e scocca la freccia. L'albatro colpito a morte, cade pesantemente sulla tolda della nave mentre, segno della sua maledizione, scoppia un furioso temporale.

Nella lotta con gli elementi l'equipaggio intero perisce; ed ora nelle acque non si aggira più che un vascello fantasma navigante senza meta e senza fine... »

La composizione è tematica. Si apre col tema calmo della navigazione, a cui si innestano quello gioioso del canto dei marinai e l'altro mesto della vedetta, svolto dal corno inglese. L'arrivo dell'albatro e il movimento delle ali è disegnato e reso con molta genialità. Il coro di gioia dei marinai affidato ai clarini e ai corni è interrotto dall'uccisione dell'uccello, il cui tema, proposto sempre dagli ottoni, si trasforma in quella della maledizione. L'uragano non ha scopi descrittivi. Il musicista, padrone assoluto della tecnica contrappuntistica, ha svolto la tempesta deformando i quattro temi principali della navigazione, dei marinai, della vedetta e dell'albatro, e li ha svolti quasi contemporaneamente con grande perizia. Alla fine torna la calma e il tema originario della navigazione.

In minore appare l'inno di gioia che qui diviene marcia funebre. Un accordo sospeso chiude la composizione per dire che la misera nave piena di morti va così senza meta per il mare infinito...

Dalla breve analisi il lettore avrà compreso il valore di questa composizione, che dimostra ne Lualdi qualità non comuni di compositore. E quando si pensi che il lavoro rimonta a dieci anni or sono, non possiamo meravigliarci come oggi Arturo Toscanini additi il Lualdi quale una delle maggiori speranze del mondo musicale moderno.

Segue un Concerto romantico per violino ed orchestra, ultima composizione di Riccardo Zandonai.

La composizione non ha la forma né lo sviluppo del concerto classico, e potrebbe chiamarsi piuttosto *Fantasia*.

E' impostato su due temi che tornano in ognuno dei tre tempi e si svolgono con quella perizia a cui il valoroso compositore trentino ci ha oramai abituati. Lo sviluppo alle volte è un po' prolisso, e poco misurato l'equilibrio tra violino ed orchestra, tanto che il più delle volte la sonorità della massa copre il solista. E' una pagina che mentre, nulla aggiunge all'autore di Coucbita e di Francesca, afferma ancora una volta il valore indiscusso dello Zandonai.

La parte di violino del concerto era affidata a Remy Principe, professore del Liceo musicale di Pesaro, il quale veniva a Roma per la prima volta. Ora noi ci domandiamo con la solita nostra franchezza, se la direzione dei concerti ha chiamato il Principe come un grande concertista, o come un esecutore del concerto dello Zandonai. Nel primo caso non si doveva presentare al giudizio del pubblico con due pezzetti da salotto, atti solo a riscuotere il facile applauso del pubblico grosso, ma in composizioni importanti ove le vere qualità di un concertista avessero potuto riflettere e farsi apprezzare. Ieri notammo nel Principe una buona intonazione, una tecnica impeccabile e squisito buon gusto; ma questo non basta per un concertista che venga all'Augusteo. E il Principe doveva opporsi a quei due numeri che se gli procurarono un facile bis, non lo hanno avvantaggiato, come artista.

Se poi invece il Principe fosse venuto quale esecutore del concerto dello Zandonai, ci domandiamo se proprio era necessario far venire da Pesaro un violinista quando a Roma ne abbiamo tanti e veramente eccellenti, i quali conservano quella tradizione gloriosa di Ettore Pinelli, la cui scuola, e non si sa perchè, sembra che si cerchi in ogni modo di dimenticare e far dimenticare *Nemo propheta in patria!*...

Il Principe suonò il concerto con molta sicurezza e buona intonazione; ma quelle qualità di eleganza e di finezza che gli avevano procurato tanti applausi nelle composizioni del Veracini e del Pugnani, gli nocquero nella composizione dello Zandonai, ove occorrevano quella forza e quella cavata che al Principe mancano assolutamente.

Nel programma figurava anche il poema sinfonico del Respighi *Fontane di Roma*. E' la terza volta in questa stagione.

Non è troppo quando tanti giovani e valorosi musicisti attendono da anni di poter far sentire le loro composizioni all'Augusteo?

Bernardino Molinari diresse il concerto in modo magnifico. Pose nella interpretazione dei lavori di Lualdi e di Zandonai una attenzione così affettuosamente sincera da meritarsi le generali stupate e il plauso del pubblico follissimo.

Per domenica è annunciato il primo dei concerti di Antonio Guarjari.